

SWISS INFERTILITY

‘Sempre più coppie soffrono d’infertilità’

Mamme anziane, spermatozoi di bassa qualità. Anche in Ticino fare figli è difficile. Eppure il sostegno pubblico è deficitario rispetto alla media europea

di Giacomo Agosta

Il desiderio di avere un figlio. E un numero che sulla carta d'identità non c'è: l'età della fertilità. Perché l'anno di nascita dice una cosa, il corpo, a volte, un'altra. Poi le difficoltà nel raggiungere il risultato e il peso psicologico di un traguardo che, nonostante gli sforzi e le sofferenze, sembra non arrivare mai. E la situazione che vivono sempre più coppie e che incide anche sul problema della denatalità. Un problema che in Ticino conosciamo bene. Nonostante questo, però, la Svizzera secondo un monitoraggio europeo risulta agli ultimi posti in quanto ad accesso ai trattamenti e rimborso delle cure, ad esempio il congelamento degli ovuli.

Toccata una persona su sei

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), l'infertilità riguarda circa una persona su sei. «È una condizione che l'Oms riconosce come malattia e che riguarda la coppia: le cause possono essere femminili, maschili o legate a entrambi i partner, e in alcuni casi restano sconosciute», spiega la dottoressa **Anda Soranzo**, presidente di Swiss Infertility. Negli ultimi anni anche la fertilità maschile è

oggetto di crescente attenzione: secondo uno studio dell'Università di Ginevra condotto su circa 3mila giovani reclute svizzere, solo un uomo su tre presenta una qualità dello sperma ottimale secondo i criteri dell'Oms.

E qui arriva la novità: è nata in Ticino Swiss Infertility, l'Associazione Svizzera Infertilità con sede a Lugano, che vuole essere un punto di riferimento sia per i pazienti sia per gli specialisti del settore. «Da un lato vogliamo creare una rete di professionisti: ginecologi e specialisti della fertilità, ma anche terapeuti, psicologi e 'counselor' che si occupano di questo tema, pronti a prendere a carico le coppie e ad accompagnarle», spiega Soranzo. «Dall'altro vogliamo essere un punto di riferimento per i pazienti, che possono rivolgersi a noi per avere una panoramica delle possibilità e degli specialisti a disposizione». Swiss Infertility, associazione nazionale con sede in Ticino, è in attesa del riconoscimento quale ente senza scopo di lucro e di utilità pubblica. L'idea è nata dal Congresso cantonale 'Infertilità, il diritto di sapere', organizzato da MediPlan: «Durante la prima edizione, nel 2025, ci siamo accorti che mancava un'associazione dedicata ai pazienti. Quindi ci siamo attivati».

A soffrire è anche la demografia

Anche perché il problema dell'infertilità è cresciuto negli anni, e tra i motivi ci sono anche ragioni sociali. Oggi si diventa genitori più tardi: percorsi di studio più lunghi, un lavoro stabile che arriva dopo, il costo della vita e degli alloggi. Ma c'è il rovescio della medaglia. «Con il passare degli anni la qualità degli ovociti e quella dello sperma tende a diminuire. Nella donna questo calo è più marcato», spiega Soranzo. «Molte coppie se ne accorgono solo quando, dopo i trent'anni, provano ad



Nascono sempre meno bambini

DI-PRESS

avere un figlio. Per questo è importante informare per tempo, sia le donne sia gli uomini». E questo incide anche sulla denatalità: il Ticino ha chiuso il 2025 con 2'285 nati, il dato più basso degli ultimi settant'anni, a fronte di 3'476 decessi. L'età media delle donne alla nascita del primo figlio è salita a 32,6 anni e i primi dati del 2026 confermano la tendenza: tra gennaio e aprile sono nati 672 bambini, 75 in meno rispetto allo stesso periodo del 2025.

Peso psicologico non indifferente

Il percorso di cura che alcune coppie devono affrontare comporta spesso un peso psicologico non indifferente, e l'assicurazione di base non copre tutte le prestazioni. Tra queste c'è la conservazione degli ovociti a scopo precauzionale, il cosiddetto 'social freezing', che permette di preservare gli ovociti quando sono qualitativamente buoni per poterli utilizzare in futuro. Una possibilità sempre più scelta: secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica, le donne con ovociti conservati per motivi

non medici sono passate da 841 nel 2019 a 3'337 nel 2024, quasi quattro volte tanto. «Se si vuole contrastare la denatalità, la preservazione della fertilità è sicuramente uno strumento», sottolinea Soranzo. «Offre più possibilità in un momento della vita in cui oggi molte persone si sentono pronte a diventare genitori».

Svizzera ai piedi della classifica

Come si colloca la Svizzera nel confronto europeo? Il 'Fertility Atlas', lo strumento che mette a confronto le politiche dei Paesi europei in materia di accesso ai trattamenti e rimborsi, la posiziona nella parte bassa della classifica, insieme ad alcuni Paesi dell'Europa orientale. «È un quadro che vale la pena conoscere, perché chi affronta questo percorso ha bisogno di informazioni chiare», osserva Soranzo. «Per questo, alla prossima edizione del congresso, parleremo anche di aspetti legali e assicurativi: chi vive un percorso di infertilità ha il diritto di sapere quali sono le possibilità e le coperture».

Giornata Mondiale dell'osteoporosi

Un'occasione per sfatare i miti, per prevenirla e combatterla

20 ottobre 2026
dalle 17:30

Università della Svizzera Italiana (USI), Via Buffi
Aula Magna

RELATORI

Dr.ssa med. **Chiara Camponovo**,
Responsabile Unità Osteoporosi, Servizio di Endocrinologia EOC
Docente clinico, Università della Svizzera Italiana (USI)

Samanta Rondinone,
Dietista ASDD, Servizio di nutrizione clinica e dietetica Ospedale
Regionale di Lugano, EOC

Mary Torre,
Triatleta Ticinese, Finisher Ironman World Championship

MODERATRICE

Sara Bellini,
Giornalista Teleticino

In collaborazione con:



Iscrizione

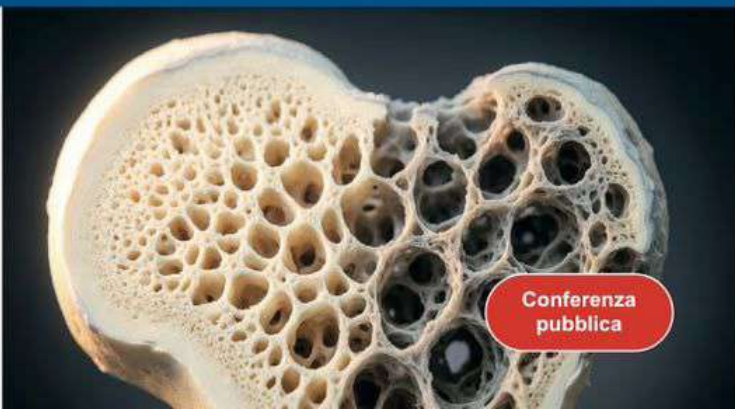


eventi.eoc.ch/osteoporosi/

In occasione della Giornata Mondiale dell'Osteoporosi, il prossimo 20 ottobre l'Aula Magna dell'Università della Svizzera italiana ospiterà una conferenza pubblica a ingresso libero, dedicata a una patologia molto diffusa ma ancora poco conosciuta.

L'incontro offrirà una panoramica accessibile sull'osteoporosi, dai principali fattori di rischio alla diagnosi precoce, approfondendo l'importanza di intervenire tempestivamente e di garantire la continuità terapeutica. Saranno illustrate le opzioni farmacologiche disponibili, i loro benefici e i possibili effetti collaterali.

Ampio spazio sarà dedicato alla prevenzione attraverso il movimento e l'alimentazione. Una triatleta ticinese, che a 65 anni ha completato l'Ironman World Championship 2025, porterà la propria testimonianza sull'importanza dell'attività fisica. Gli esperti risponderanno inoltre ai dubbi più frequenti, sfatando falsi miti e fornendo indicazioni scientificamente fondate.



Conferenza
pubblica

laR+ TICINO

Mamme sempre più anziane e spermatozoi di bassa qualità, cresce l'infertilità in Svizzera

Avere figli è diventato un problema per molte coppie, specialmente dopo una certa età. Nasce un'associazione senza scopo di lucro che vuole essere punto di riferimento per pazienti e specialisti



Le nascite continuano a diminuire

(Ti-Press)

12 ottobre 2026  | di **Giacomo Agosta**



Aggiungi **laRegione**
tra i preferiti su Google



la situazione che vivono sempre più coppie e che incide anche sul problema della denatalità. Un problema che in Ticino conosciamo bene. Nonostante questo, però, la Svizzera secondo un monitoraggio europeo risulta agli ultimi posti in quanto ad accesso ai trattamenti e rimborso delle cure, ad esempio il congelamento degli ovuli.

Toccata una persona su sei

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), l'infertilità riguarda circa una persona su sei. «È una condizione che l'Oms riconosce come malattia e che riguarda la coppia: le cause possono essere femminili, maschili o legate a entrambi i partner, e in alcuni casi restano sconosciute», spiega la dottoressa **Anda Soranzo**, presidente di Swiss Infertility. Negli ultimi anni anche la fertilità maschile è oggetto di crescente attenzione: secondo uno studio dell'Università di Ginevra condotto su circa 3mila giovani reclute svizzere, solo un uomo su tre presenta una qualità dello sperma ottimale secondo i criteri dell'Oms.

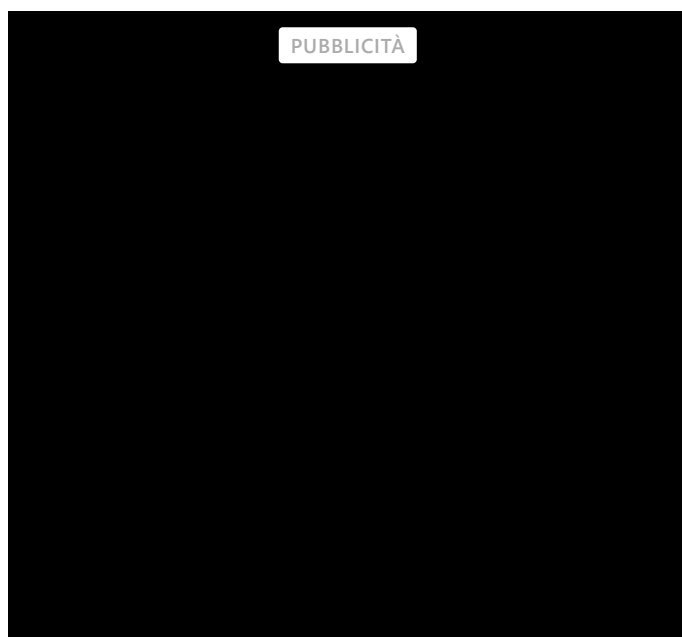
E qui arriva la novità: è nata in Ticino Swiss Infertility, l'Associazione Svizzera Infertilità con sede a Lugano, che vuole essere un punto di riferimento sia per i pazienti sia per gli specialisti del settore. «Da un lato vogliamo creare una rete di professionisti: ginecologi e specialisti della fertilità, ma anche terapeuti, psicologi e 'counselor' che si occupano di questo tema, pronti a prendere a carico le coppie e ad accompagnarle», spiega Soranzo. «Dall'altro vogliamo essere un punto di riferimento per i pazienti, che possono rivolgersi a noi per avere una panoramica delle possibilità e degli specialisti a disposizione». Swiss Infertility, associazione nazionale con sede in Ticino, è in attesa del riconoscimento quale ente senza scopo di lucro e di utilità pubblica. L'idea è nata dal Congresso cantonale 'Infertilità, il diritto di sapere', organizzato da

Anche perché il problema dell'infertilità è cresciuto negli anni, e tra i motivi ci sono anche ragioni sociali. Oggi si diventa genitori più tardi: percorsi di studio più lunghi, un lavoro stabile che arriva dopo, il costo della vita e degli alloggi. Ma c'è il rovescio della medaglia. «Con il passare degli anni la qualità degli ovociti e quella dello sperma tende a diminuire. Nella donna questo calo è più marcato», spiega Soranzo. «Molte coppie se ne accorgono solo quando, dopo i trent'anni, provano ad avere un figlio. Per questo è importante informare per tempo, sia le donne sia gli uomini». E questo incide anche sulla denatalità: il Ticino ha chiuso il 2025 con 2'285 nati, il dato più basso degli ultimi settant'anni, a fronte di 3'476 decessi. L'età media delle donne alla nascita del primo figlio è salita a 32,6 anni e i primi dati del 2026 confermano la tendenza: tra gennaio e aprile sono nati 672 bambini, 75 in meno rispetto allo stesso periodo del 2025.

Peso psicologico non indifferente

Il percorso di cura che alcune coppie devono affrontare comporta spesso un peso psicologico non indifferente, e l'assicurazione di base non copre tutte le prestazioni. Tra queste c'è la conservazione degli ovociti a scopo precauzionale, il cosiddetto 'social freezing', che permette di preservare gli ovociti quando sono qualitativamente buoni per poterli utilizzare in futuro. Una possibilità sempre più scelta: secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica, le donne con ovociti conservati per motivi non medici sono passate da 841 nel 2019 a 3'337 nel 2024, quasi quattro volte tanto. «Se si vuole contrastare la denatalità, la preservazione della fertilità è sicuramente uno strumento», sottolinea Soranzo. «Offre più possibilità in un momento della vita in cui oggi molte persone si sentono pronte a diventare genitori».

insieme ad alcuni Paesi dell'Europa orientale. «È un quadro che vale la pena conoscere, perché chi affronta questo percorso ha bisogno di informazioni chiare», osserva Soranzo. «Per questo, alla prossima edizione del congresso, parleremo anche di aspetti legali e assicurativi: chi vive un percorso di infertilità ha il diritto di sapere quali sono le possibilità e le coperture».



0:00 / 0:06

Segui **laRegione** su: [WhatsApp](#) oppure [Telegram](#) e ricevi ogni mattina le notizie principali

[anda soranzo](#) [infertilità](#) [specialisti](#) [svizzera](#) [swiss infertility](#)



Pubblicità

